

L'Amministrazione Provinciale di Terni, nell'intento e con l'impegno di promuovere azioni finalizzate al sostegno delle difficoltà esistenti all'interno del settore chimico della conca ternana, ha definito un protocollo d'intesa – firmato il 19 settembre 2000 – con tutti i soggetti istituzionali interessati e con tutte le società multinazionali operanti sul territorio ternano e narnese. In pari tempo è stato costituito l'Osservatorio per il settore chimico della provincia di Terni, inserito nel più ampio contesto dell'Osservatorio chimico nazionale, che si pone come organismo di riferimento per la realizzazione di azioni propositive a sostegno dell'industria chimica del territorio attraverso una forte attività promozionale e un'intensa rete di relazioni endogene (rapporti con aziende multinazionali, convenzione con enti di ricerca, ricerca di fonti di finanziamento, ecc.) ed esogene (rapporti con l'Osservatorio nazionale, protocollo di intesa con l'Osservatorio chimico della provincia di Varese, contatti con associazioni imprenditoriali, ecc.).

In questa chiave di lettura del ruolo dell'Osservatorio di Terni si pone l'iniziativa di questa mostra fotografica che rientra nella proposta, che l'Osservatorio ha sottoposto all'ICSIM, di predisporre un documento "storico-industriale" che dia conto dell'insediamento del settore chimico nella conca ternana dalla fine dell'Ottocento a oggi.

La pubblicazione, realizzata dall'ICSIM, riesce a dar conto delle grandi trasformazioni che, con la nascita degli insediamenti produttivi della chimica, il territorio ternano e narnese, dalla valle del Nera a quella del Tevere, ha subito sia in termini paesaggistici sia di diversificazione degli stili di vita, passata da una valenza agricola a un modello imperniato sulle forme e sui tempi della società industrializzata.

Ma all'interno di quanto si può vedere esiste una trasformazione ben più importante: una "grande mutazione", quasi genetica, che la chimica ha portato, in Italia e, quindi, anche nel nostro territorio, in questi oltre cento anni di attività. Una storia fatta da un caleidoscopio, dove luci e ombre si sono alternati in modo eclatante, una storia fatta, però, anche da persone e dal loro lavoro. Una storia che passa dal periodo della "moltitudine diffusa" di uomini e macchinari, tipica degli anni sessanta e settanta del Novecento, al periodo della "schematicità dell'innovazione tecnologica", propria degli anni ottanta e novanta e dei nostri giorni.

In tale quadro la mostra si pone come testimonianza "forte", e di pregio, dell'opera di diversi autori della costituzione di questo patrimonio socio-economico che, ancora oggi, nonostante le grandi ristrutturazioni effettuate, rappresenta un tessuto industriale molto importante per l'economia della provincia di Terni. Da Luigi Casale a Guido Donegani fino a Giulio Natta, unico premio Nobel italiano per la chimica, del quale ricorre il centenario della nascita. Terni e il suo territorio deve molto alla sua opera scientifica.

L'industria chimica ternana, nata come un sito di nicchia (produzione di carburo, cloruro di vinile, perborato), è stata completamente cambiata dalla scoperta, operata da Natta, del polipropilene isotattico. L'evoluzione della Polymer ha trasformato il sito di Terni in un insediamento industriale di grande importanza nazionale e internazionale, con produzioni diffuse su scala mondiale: il polipropilene e i suoi derivati (filo e fiocco Meraklon, film Moplefan) sono diventati prodotti finiti in tutti i campi della plastica e delle fibre tessili artificiali, con svariate applicazioni.

Il progetto industriale ha, però, cambiato faccia: la nuova industria chimica non si affida più alle grandi concentrazioni industriali ma si propone con una strategia da piccola e media impresa. E anche in quest'ottica Giulio Natta è attuale: se le grandi ristrutturazioni hanno ridimensionato pesantemente il fattore umano e il suo contributo, l'innovazione tecnologica non ha scalfito il valore del polipropilene, anzi. Questo prodotto, che si avvale di una componente atossica molto rilevante, è molto predisposto verso processi di "verticalizzazione produttiva": i grandi volumi di materia prima prodotti a Terni, possono diventare prodotti finiti ad opera di piccole

imprese del territorio ternano e narnese, umbro e nazionale, riproponendo Terni come un polo strategico di forte valore.

È in questa direzione che sta lavorando l'Osservatorio, operando su più versanti: con un'azione di marketing territoriale diffusa, con un'attività di sostegno per il consolidamento del patrimonio industriale esistente, con la ricerca di fonti di finanziamento regionali e nazionali, con la messa a disposizione dei Centri di formazione dell'Amministrazione Provinciale per i diversi fabbisogni professionali, con la collaborazione dei centri di ricerca e innovazione della provincia di Terni. In tal senso mi piace anche ricordare la collaborazione che l'Osservatorio di Terni ha inteso attivare con l'ICSIM su diversi progetti, che vanno dalla presente pubblicazione (che vuole essere un tangibile contributo per una migliore conoscenza dell'industria chimica del territorio al fine di accrescere, su di essa, l'interesse dei soggetti economici locali), alla predisposizione del "Chemmaster" (corso per quadri di impresa), all'attuazione di progetti di alta formazione per figure professionali specializzata dell'industria chimica, oltre alla collaborazione per il convegno su Giulio Natta.

Gianfranco Teofrasti
Assessore allo Sviluppo Economico
della Provincia di Terni